

# L'arte e la voglia di entrare nelle "stanze della grafica"

Ben 1.400 le presenze in cinque settimane: «Mostra ed eventi uniti sono uno stimolo per un incontro con la bellezza»

**ANNALISA DEGRADI**

Se si vuole parlare con Gianmaria Bellocchio per chiedergli un bilancio su *Le stanze della grafica d'arte*, bisogna inseguirlo tra le sale dello Spazio Bipielle Arte - dove gli amici dell'associazione Monsignor Quartieri stanno smontando l'allestimento della mostra, conclusasi domenica - e la tipografia dove sta per andare in stampa il materiale relativo alla prossima mostra, in procinto di essere inaugurata tra meno di due settimane. «Un bilancio estremamente positivo - commenta Bellocchio - 1400 presenze nelle cinque settimane in cui alla mostra si sono affiancati tredici eventi collaterali. La soddisfazione viene anche dal fatto di aver vinto una scommessa, quella di trasferire le "carte d'arte" in un diverso spazio espositivo, ampliandone la dimensione e gli obiettivi. Insieme a Patrizia Foglia, che ha curato con me l'allestimento, ci siamo proposti non solo di presentare gli incisori in attività, ma di tenere viva la memoria delle grandi personalità del mondo della grafica d'arte e, infine, di valorizzare quelle associazioni che in Italia promuovono l'arte dell'incisione».

Proprio questa apertura ai grandi incisori del passato (quest'anno era Luigi Bartolini) e a realtà prestigiose come il Centro Alzaia Naviglio Grande di Milano ha funzionato come elemento di attrazione per un pubblico esterno: «Anche l'ultimo giorno della mostra sono arrivati degli studenti di Brera, incuriositi dalla possibilità rara di poter vedere esposto un gran numero di opere di un artista come Bartoli-



ni. La presenza di un pubblico diverso dai soliti "fedelissimi" risulta anche dalle nuove iscrizioni all'associazione che stiamo ricevendo».

Un altro punto di forza della mostra è stata la "bottega dell'incisore", uno spazio dove, durante le visite guidate (venti nei cinque week end) i visitatori hanno potuto vedere e toccare con mano le tecniche incisive usate dagli artisti esposti in mostra. «Gli eventi collaterali - dice ancora il presidente dell'associa-

## I VOLTI DELL'ARTE

Dall'alto Gianmaria Bellocchio nel gran finale de "Le stanze della grafica d'arte" domenica e Ivo Mosele mentre mostra le sue incisioni al pubblico

zione Monsignor Quartieri - hanno fatto da traino alla mostra; le "stanze" della grafica sono così diventate uno spazio di incontro fra l'arte dell'incisione e le altre forme d'arte, dal teatro, alla musica, alla letteratura. Mostra ed eventi insieme diventano uno stimolo più forte per un incontro con la bellezza».

Intanto i volontari dell'associazione («il nostro è un modo diverso di fare volontariato, al servizio del bello») sono già impegnati nei preparativi per allestire la mostra che dal 19 novembre all'8 gennaio presenterà, sempre allo spazio Bipielle, l'opera di due artisti lodigiani di origine russa, Bruna Weremeenco e Dionisio Urban. «Si tratta di un altro tassello nel nostro percorso ventennale di ricerca nell'ambito della produzione artistica lodigiana del Novecento. Ho curato questa mostra insieme a Marina Arensi e Beppe Cremaschi, selezionando un nutrito numero di opere provenienti da collezioni private. Don Luciano ci ha sempre sollecitato a essere attenti e curiosi delle cose belle; ed è quello che, anche con questa nuova avventura, stiamo cercando di fare».